ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

*Ufficio Liturgico*

Sussidio liturgico – pastorale

per il tempo di Quaresima-Pasqua

Presentazione del sussidio

Carissimi,

ogni anno, puntuale, si presenta a noi la Quaresima che conduce alla Pasqua di risurrezione e, ancora una volta, il Signore ci offre un “tempo favorevole” perché il nostro cammino nella fede sia di vera purificazione verso la libertà di una sequela generosa e confidente.

 La liturgia ci guida alla riscoperta del mistero fondamentale della morte e risurrezione di Gesù Cristo, tracciando un percorso di conversione segnato dall’azione liturgica, fondato sull’ascolto della Parola di Dio e sulla carità che si traduce nella testimonianza di vita.

 Ogni tempo liturgico è un dono: il Risorto, attraverso l’azione liturgica, si manifesta e si dona nella piena gratuità; spetta a noi aprirci e accogliere la continua presenza di Cristo. È lui che ci viene incontro e ci santifica. Ogni comunità cristiana cresce nella fede, nella speranza e nella carità se accoglie e si lascia plasmare dalla presenza del Risorto.

 Nell’anno in cui la Chiesa vive il cammino di preparazione al prossimo Sinodo dei Vescovi (ottobre 2018) su *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*, è stato nostro intento, in sintonia con il nostro Arcivescovo Leonardo, offrire alle comunità parrocchiali dell’Arcidiocesi un percorso di accompagnamento liturgico-catechetico-artistico-spirituale, ma anche per «accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all’incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all’edificazione della Chiesa e della società» (cfr. *Tema della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*).

Questo umile strumento che l’Ufficio Liturgico offre alla chiesa diocesana possa contribuire a rendere le nostre comunità celebranti luoghi in cui si possa sperimentare la bellezza e la tenerezza di Dio. Esso contiene:

* Un percorso catechetico-artistico sui grandi temi tracciati dal tempo di Quaresima
* Una celebrazione comunitaria della “Memoria del Battesimo”
* Una celebrazione di venerazione della croce
* Un sussidio sull’importanza e per cominciare a vivere la direzione spirituale, soprattutto per i più giovani, con allegato un esempio di metodo di preghiera secondo lo stile ignaziano, per imparare a pregare
* Uno schema per vivere le consegne nel tempo quaresimale per i fanciulli e i ragazzi dell’iniziazione cristiana
* Uno schema celebrativo (Festa del Perdono) per la prima confessione dei fanciulli
* Un sussidio di preghiera e benedizioni per i diversi tempi della vita familiare
* Uno schema di Adorazione eucaristica per la notte del Giovedì santo

Il sussidio è il risultato di un lavoro avvenuto con stile sinodale, frutto di collaborazione ecclesiale, che si è espresso in nomi e volti concreti: don Giuseppe Rizzi, don Fabio Daddato, don Francesco Rizzi, don Gaetano Corvasce con il Centro Diocesano Vocazioni.

Lo affidiamo ai presbiteri e agli operatori pastorali così da poter giungere insieme a cantare con rinnovata fede il nostro *alleluja* pasquale nella grande veglia di resurrezione nel Signore, il crocifisso risorto.

Trani, 11 febbraio 2018

don Mauro Dibenedetto

Indicazioni generali per la Liturgia

Indicazioni generali sui segni liturgici da valorizzare

* Il rito di imposizione delle Ceneri è proprio del mercoledì che da inizio della Quaresima e non di altri giorni, né tanto meno della prima domenica di quaresima. Questo spostamento non può essere giustificato da altri motivi pastorali, quali l’impossibilità a prendere parte alle liturgie del mercoledì: la domenica è la Pasqua settimanale che mai si interrompe nel suo succedersi fino alla domenica senza tramonto.
* È opportuno che si valorizzi il libro dei Vangeli come richiamo costante alla conversione guidata dalla Parola di Dio. Il libro può essere portato nella processione iniziale e posto sopra l’altare fino al momento della proclamazione, quando il diacono o il presbitero lo prende e compie una breve processione portandolo all’ambone, accompagnato dai ceri.
* La quaresima è caratterizzata dal digiuno e dall’astinenza in vista della carità fraterna. Si istruiscano pertanto i fedeli sul valore anche ascetico del digiuno e dell’astinenza da cibi pregiati, per scegliere ciò che è essenziale per vivere, per essere liberi dalla dipendenza da certi cibi e per esprimere il primato dato all’ascolto del Signore e alla condivisione. Si cerchi di superare la visione del “fioretto”.
* La cura dello spazio liturgico non è una questione estetica ma, nel linguaggio dei simboli, è una questione rivelativa. Per questo l’addobbo della chiesa in quaresima deve essere il più sobrio possibile al fine di manifestare il senso di pentimento e il cammino di conversione; l’altare deve avere una tovaglia semplice e non vi siano fiori; essi troveranno senso nella notte santa della Risurrezione quando saranno segno della Pasqua in cui tutto rifiorisce. Un mazzetto di fiori primaverili potrà essere portato all’altare alla presentazione dei doni nella IV domenica di Quaresima e al termine della preghiera dei fedeli si potrebbe elevare la tradizionale preghiera delle *quattro tempora* presente nel benedizionale per ricordare il cambio della stagione.
* Nelle liturgie domenicali è bene fare la professione di fede con il Simbolo detto degli Apostoli, che richiama il formulario battesimale.
* Nelle celebrazioni domenicali, in quaresima, non si compia il rito di aspersione con l’acqua benedetta. Questo rito è legato alla nuova acqua battesimale benedetta nella veglia Pasquale e successivamente potrà essere utilizzato nelle domeniche del Tempo di Pasqua. Allo stesso modo non si anticipino altri segni pasquali come la professione di fede in forma battesimale.
* Si ricorda l’opportunità di non celebrare nel Tempo di Quaresima nessun sacramento dell’iniziazione cristiana e per il matrimonio si rispettino le indicazioni presenti nei rispettivi libri liturgici.
* Il canto nella liturgia deve esprimere il contenuto della fede in forma di preghiera perché la Chiesa crede ciò che prega e canta. Il messale afferma che “in tempo di Quaresima è permesso il suono dell’organo e di altri strumenti musicali soltanto per sostenere il canto. Fanno eccezione tuttavia la domenica *Laetare* (IV di quaresima), le solennità e le feste” (OGMR, 313). Il clima quaresimale è dato anche dall’omissione dell’inno del Gloria e dell’Alleluia. Può essere valorizzato soprattutto il canto dell’atto penitenziale e dell’Agnello di Dio. Per dare il senso della continuità è opportuno mantenere costante la stessa melodia per tutto il tempo di Quaresima. Ciò aiuterà anche l’apprendimento da parte dell’assemblea (ad esempio, il *Signore Pietà* oppure la seconda acclamazione al *Mistero della fede: Tu ci hai redenti …*).